



Insieme

A cura della
Parrocchia S. Maria delle Grazie - Grazia- Milazzo

N° 3 - Agosto 2006

Il volontariato Cristiano

Per volontariato si intende l'opera compiuta senza scopo di lucro, perciò si parla di servizio di volontariato quando si mette a disposizione un po' del proprio tempo, delle proprie capacità e competenze per il bene di altri. A dare la definizione è semplice, risulta invece più difficile compiere il passo successivo, ovvero mettere in pratica quanto detto sopra e quindi svolgere un vero servizio di volontariato che sia efficace e continuo nel tempo. Lungi da fuorvianti generalizzazioni, ma tuttavia cercando di essere onesti, capita frequentemente che un servizio inizia e presto finisce per stanchezza, mancanza di tempo o perché a farsene carico sono solo poche persone. Il risultato è che si è compiuto un bene a tempo determinato, causando in tal modo ulteriore sofferenza in coloro che avevano confidato in noi. Allora fermiamoci un attimo e riflettiamo chiedendoci se le nostre azioni siano davvero opere di carità e il nostro servizio svolto con cuore autenticamente compassionevole. Il servizio caritatevole è il centro della vita cristiana, perciò tutti siamo chiamati ad adempierlo, ma perché sia valido, efficace e costante nel tempo è necessario contare sulla collaborazione e cooperazione di non solo pochi buoni volenterosi. E' necessario che tutti noi ci organizziamo in tempi, luoghi e modalità del servizio, ognuno di noi deve essere parte attiva e contando sull'impegno concordato e condiviso apportare così maggior bene possibile ai fratelli bisognosi di aiuto. Fino a quando ci saranno persone sofferenti e dimenticate la nostra società sarà afflitta dal morbo dell'indifferenza e dell'insensibilità e questo non è l'insegnamento che Gesù ci ha lasciato. E' necessario che ciascuno nutra compassione per il dolore del fratello, occorre che ci portiamo dentro la sua stessa sofferenza, soffrire con lui e per lui. Solo così la nostra presenza diventerà un messaggio di speranza, sarà aiuto concreto, saremo per il nostro fratello segno dell'amore di Dio. Concludo ricordando il passo di San Giovanni "Chi non ama il proprio fratello che vede non può amare Dio che non vede" (I Gv 4,20).

Antonina

PREGHIERA DEL VOLONTARIO

*Signore Gesù, che ci
hai chiamati ad essere
pronti sulle frontiere
del servizio e
dell'amore per tutti, sii
presente fra noi perchè
noi possiamo essere
presenti sempre, dove
c'è il dolore e il pianto
di un uomo.
Donaci di essere
generosi nel
donarci, tempestivi
nell'accorrere, efficaci
nel soccorrere;
strumenti di bene
ovunque.
Tu che sei l'ideale
della nostra vita.
Amen.*



Vorrei approfittare di questo numero del giornale per presentare a chi non lo conoscesse, un uomo, che a mio avviso rappresenta uno dei migliori esempi di dedizione e servizio al prossimo. Si tratta di **Gino Strada**, nato a Milano dove si è laureato in medicina, ramo di chirurgia d'urgenza. E' diventato chirurgo di guerra per scelta: dapprima lavorando con la Croce Rossa internazionale e poi creando un'associazione a favore delle vittime delle guerre civili: Emergency. L'obiettivo della sua organizzazione - come suggerisce il nome - è di fornire assistenza alle vittime civili dei conflitti, causate da ordigni bellici come le mine antiuomo, ma anche dalla malnutrizione e da mancanza di cure mediche, e si occupa pure di addestrare personale locale per far fronte alle necessità mediche, chirurgiche e riabilitative più urgenti e diffondere una cul-

tura di pace. La cosa singolare di questa sua creazione sta proprio nel fatto che si tratta di una organizzazione internazionale privata, aperta, senza discriminazione politica, ideologica o religiosa, a tutti coloro che ne condividono i principi e gli obiettivi e ne sostengono



le attività umanitarie. Quindi la profonda indole di Gino, prevede soprattutto che: ***I diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, altrimenti si chiamerebbero privilegi. E soprattutto che "Uguaglianza" deve significare davvero che tutti sono uguali e non che alcuni siano più uguali di altri.***

Tutto ciò maturato durante il suo servizio verso le vittime di queste incoerenze ideologiche e temprato ancor di più dalla visione personale

degli effetti delle guerre sempre più devastanti, prolungati e persistenti.

Dalla sua nascita Emergency ha creato sette ospedali e venticinque punti di pronto soccorso in Ruanda, Kurdistan iracheno, Cambogia e Afghanistan. Gino Strada è stato tra l'altro iscritto nella lista dei possibili candidati al Nobel per la pace nel 2001.

Ritengo davvero che ad una personalità del genere dovrebbe esser data più parola e sicuramente più agevolazioni per continuare ciò che di umano e semplicemente lodevole fa nei confronti di milioni di persone, lasciando la propria terra, la propria famiglia e schiantarsi in posti ad alto rischio, nelle condizioni di miseria, povertà, e di chiara disperazione allo stato puro di milioni di esseri umani nel Sud del Mondo.

Eleonora

VITA PARROCCHIALE

Una delle prime esigenze sentita dal nostro parroco, quando una decina di anni fa arrivò nella nostra comunità parrocchiale, è stata quella di costituire un Gruppo di

Volontariato - Caritas, in linea con le direttive pastorali della nostra diocesi che indicano nella testimonianza della carità "la via privilegiata dell'evangelizzazione".

Carità intesa non solo come aiuto materiale a chi si trova in ristrettezze economiche, ma come presenza feriale, discreta accanto a chi soffre, a chi è solo, a

chi ha bisogno di una parola di conforto e di cordialità. Obiettivo primario del gruppo è portare conforto a chi soffre nel corpo e nello spirito. Nel tempo sono state individuate altre esigenze, per cui adesso il Gruppo Caritas svolge nuovi servizi come la raccolta e la distribuzione di indumenti, oggetti vari ed alimenti alle persone bisognose.

Inoltre organizza:

- Incontri di preghiera presso le famiglie;
- Visite all'ospedale, alla casa di cura e alla casa di

riposo, situati nel territorio della parrocchia;

- Manifestazioni a scopo di beneficenza;
- Giornate dedicate ai malati e agli anziani.

Il Gruppo Caritas si riunisce mensilmente con la presenza del parroco per continuare il proprio cammino di fede e di formazione, perché ad esso è affidato un compito molto importante, quello cioè di educare la comunità alla testimonianza della *carità*. Ogni cristiano infatti ha il dovere di testimoniare Cristo con un'autentica vita di ser-

vizio caritatevole. Purtroppo però la maggior parte delle persone vive un cristianesimo "di comodo" che si risveglia solo occasionalmente, immemore delle parole di Gesù:

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Maria Concetta

“Il Gruppo Caritas è aperto a nuovi volontari. Per informazioni rivolgersi al Parroco”.

CASA MIA

Tra le tante occasioni trascorse insieme ai miei amici, ho avuto il piacere di condividere con loro delle ore un pò speciali. Negli ultimi tempi abbiamo deciso di trascorrere qualche pomeriggio con i ragazzi disabili di “Casa mia”. Non pensavo che passare del tempo con loro fosse così facile, semplice... “Casa mia” si divide in due plessi che si trovano rispettivamente a Milazzo in **via Madonna del lume** e in **via Enrico Cosenz**. Sono delle vere e proprie case arredate in cui vi abitano ragazzi e adulti di diverse età e con differenti

problemi; alcuni hanno dei parenti che di tanto in tanto vanno a trovarli, altri non hanno nessuno. Ad assisterli c'è una équipe di operatori che a turno restano con loro durante il giorno, li assistono, cercano di renderli partecipi alle attività di gruppo e alla vita sociale.

Prima di incontrarli avevo tante perplessità: mi chiedevo se sarei stata all'altezza di rapportarmi con loro, cosa avrei dovuto dire, cosa avrei dovuto fare... alla fine non ho avuto nemmeno il tempo di pensarci perchè è stato tutto naturale; abbiamo parlato di cose comuni e scherzato co-

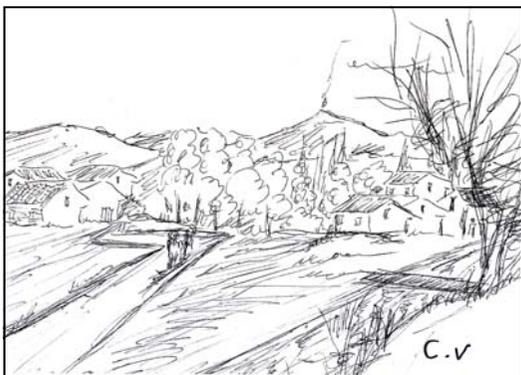
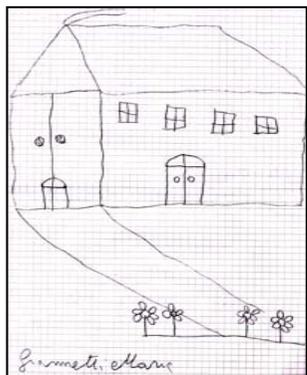
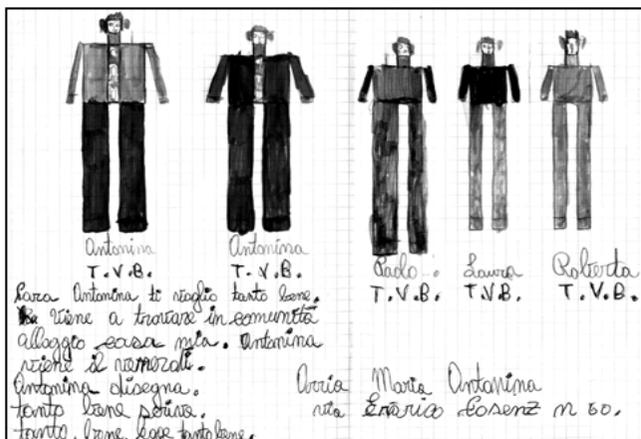
me se fossero persone normalissime... e io penso proprio che lo siano. Sono quasi tutte persone autosufficienti, studiano, escono a fare delle passeggiate, hanno degli interessi... Cosa hanno in meno di noi? Forse manca loro una famiglia ma lì è come se fossero tutti fratelli, sorelle, zii, cugini... una grande famiglia. Forse sono “diversi” da noi? O siamo noi a essere diversi da loro? Non conducono una vita normale? Ma noi cosa intendiamo per “vita normale”? Quella che viviamo all'interno di una società in cui vengono cal-

pestatì i valori cristiani per dar spazio a false morali? Io penso che loro siano felici di vivere la loro vita semplicemente così com'è perchè sono abituati a non viverla diversamente. Fortunatamente i loro numerosi bisogni trovano oggi una risposta adeguata grazie all'impegno civile e al volontariato di persone, in particolare di giovani che realizzano interventi inte-

grativi organizzando spesso degli incontri, delle feste, delle gite, permettendo loro di inserirsi del sociale. Credo abbiano il diritto, nonostante i loro handicap, di rapportarsi con gli altri e non di essere isolati. In uno dei tanti pomeriggi trascorsi insieme abbiamo pensato di realizzare con loro un'intervista e di pubblicarla in questo numero insieme a qualche loro

disegno. Concludo dicendo che credo in questo nostro servizio e spero che il nostro impegno sia sempre costante. Aiutiamoli, non stiamo a compatirli. E impareremo a rispettare di più la nostra vita e a comprendere quanto siamo fortunati a poterla dedicare gratuitamente agli altri.

Laura



1. COME TRASCORRETE LE VOSTRE GIORNATE?

Ci alziamo alle 7, ci laviamo, facciamo colazione, raccogliamo la biancheria, sistemiamo le nostre stanze e poi andiamo al mare. Nel pomeriggio ci riposiamo, facciamo merenda, guardiamo la TV o ascoltiamo la musica.



2. QUALI SONO I VOSTRI INTERESSI?

Guardare la TV, cantare, ballare, ascoltare la musica, disegnare, scrivere, leggere un libro, andare al cinema, guardare i film d'amore, guardare le partite di calcio, fare passeggiate, incontrare gli amici e parlare di calcio, lavorare la ceramica...

3. QUAL È IL VOSTRO SOGNO NEL CASSETTO?

Maria: Il mio desiderio è di stare bene, non aver bisogno di nessuno e di poter stare con mio fratello.

Antonina: Vorrei fare una gita.

Tindara: Vorrei che mi regalassero un CD e le cuffie per ascoltarlo.

Stefano: Vorrei fare una crociera a Madrid.

Mariella: Vorrei che tutti i bambini del mondo avessero una mamma, da mangiare, da dormire e una casa.

XIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

L'11 febbraio scorso si è tenuta la 14ª Giornata Mondiale del Malato.

La prossima sarà ad Adelaide, in Australia, e le manifestazioni culmineranno con la Celebrazione eucaristica nella Cattedrale dedicata a San Francesco Saverio, infaticabile missionario delle popolazioni dell'Oriente.

In tale circostanza, la Chiesa intende chinarsi con particolare sollecitudine sui sofferenti, richiamando l'attenzione della pubblica opinione sui problemi connessi col disagio mentale, che

colpisce ormai un quinto dell'umanità e costituisce una vera e propria emergenza socio-sanitaria.

La prossima Giornata Mondiale del Malato è un'opportunità per esprimere solidarietà alle famiglie che hanno a carico persone malate di mente. Ogni cristiano, secondo il proprio compito e la propria responsabilità, è chiamato a dare il suo apporto affinché venga riconosciuta, rispettata e promossa la dignità di questi nostri fratelli e sorelle. Bisogna incoraggiare gli

sforzi di chiunque si adoperi affinché sia dato accesso alle cure necessarie a tutti i malati di mente e venga reso merito a quanti, in modi e a livelli diversi, operano perché non venga meno lo spirito di solidarietà, ma si perseveri nel prendersi cura di chi ha bisogno ispirandosi a ideali e principi umani ed evangelici.

Tratto dal messaggio di sua Santità, Benedetto XVI per la XIV Giornata Mondiale del Malato

La *Protezione Civile* un termine che spesso sentiamo in tv, nei telegiornali e ultimamente anche in alcune pubblicità progresso le quali hanno lo scopo di informare la popolazione su come comportarsi in alcuni eventi straordinari che se male affrontati, potrebbero tramutarsi in catastrofi. Per entrare più nello specifico con il termine "*Protezione Civile*" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Nell'organigramma della Protezione Civile composto da vari uffici c'è n'è uno dedicato al volontariato e relazioni istituzionali.

Il *volontariato di Protezione civile*, divenuto negli ultimi anni un *fenomeno nazionale* che ha assunto caratteri di partecipazione e di organizzazione particolarmente significativi, è un fenomeno nato sotto la spinta delle grandi emergenze verificatesi in Italia a partire dall'alluvione di Firenze del 1966 fino ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia. In occasione di questi

eventi si verificò, per la prima volta nel dopo guerra, una grande mobilitazione spontanea di cittadini di ogni età e condizione, affluiti a migliaia da ogni parte del paese nelle zone disastrose per mettersi a disposizione e "*dare una mano*". Da questa data per i volontari della protezione civile iniziò un percorso che andava sempre più crescendo come numero di volontari sul territorio, avvalendosi anche di personale esperto e specializzato. Nel 1992 fu istituito, con la legge 225/92, il *Servizio Nazionale della Protezione civile*, anche alle organizzazioni di volontariato è stato espressamente riconosciuto il ruolo di "struttura operativa nazionale", parte integrante del sistema pubblico, alla stregua delle altre componenti istituzionali, come il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo forestale dello Stato, ecc. La crescita del volontariato di Protezione civile è in continua, salutare espansione su tutto il territorio nazionale.

A Milazzo e nel territorio della provincia di Messina è presente ed opera attivamente da anni l'**Associazione di Volontariato Milazzo - Volontariato di Protezione Civile**, questa Associazione,

di cui faccio parte, è iscritta e censita ai rispettivi albi Regionale e Nazionale ed opera in materia di Protezione Civile. I nostri team si compongono di personale esperto e tecnici qualificati che a titolo gratuito mettono a disposizione parte del tempo e del loro bagaglio tecnico/culturale utile per la formazione dei volontari e per lo studio degli eventi da affrontare.

Ciò che svolgiamo si basa sulla prevenzione dei rischi per quanto possibile o se necessario sulla riduzione in un minor numero di vite umane soggette al pericolo nelle eventuali emergenze.

Spesso a me e a i miei colleghi mentre siamo nello svolgimento delle attività previste ci sentiamo risuonare la stessa identica domanda che fa pressoché così: "*ma chi ve lo fa fare?*", noi, allora con il sorriso sulle labbra gli rispondiamo, facendogli capire che ci sono valori che senti dentro, che sono personali, ma messi a disposizione di chi ne ha bisogno ti rendono fiero e soddisfatto di te stesso. Non vi nascondo che a rispondere a coloro che domandano e scriverlo in queste righe è molto più facile che metterlo in pratica, infatti, l'attività del volontario deve ogni giorno

trovare spazio tra le esigenze personali, quali quelle lavorative, familiari, ricreative ed altre, ma vi posso garantire che insieme si cresce, si condividono attimi, purtroppo non sempre felici, che personalmente saranno difficili da cancellare, che ti lasciano il segno e ti fanno affrontare in modo diverso la vita formandoti e dandoti la forza senza farti sentire eroe o superuomo, dove per esempio la presenza ad una manifesta-

zione organizzata non assume valore per o se a fine evento ci sarà un ringraziamento quanto il fatto di esserci stato ed aver garantito un livello di protezione utile allorché ce ne fosse stato bisogno.

Quello che ci spinge ad andare avanti è il gruppo capace di gestire per quanto più possibile gli eventi che a volte non fanno parte della quotidianità.

L'impegno del personale, comunque gratuito, si rela-

ziona con le attività previste nel campo della protezione civile e nella gestione delle emergenze, di cui vi parleremo nei prossimi numeri di questo giornalino, dandovi piccoli consigli che nei momenti opportuni si rivelano fondamentali per voi e per chi vi sta accanto.

Gianfranco Giunta
e il gruppo di A.di V. Milazzo
Protezione Civile

Per coloro che ne volessero sapere di più:



Dipartimento Nazionale della Protezione Civile: www.protezionecivile.it

Dipartimento Regionale della Protezione Civile:

www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/index.asp

A.di V. Milazzo – Protezione Civile C.P.87, 98057 Milazzo:

www.protezionecivilemilazzo.it

GUARIRE RIDENDO: LA CLOWN THERAPY

Solitamente, pensando al clown (pagliaccio), ci balza alla mente la buffa figura dal naso rosso, vestito in maniera bizzarra, protagonista di esilaranti gag in un grosso tendone da circo. E' più insolito, invece, immaginarselo vestito con camice bianco e fonendoscopio al collo, mentre si aggira tra i letti dei pazienti di un ospedale.

In realtà, negli ultimi anni, quella del **clown-dottore** è una figura che si sta affermando e diffondendo negli ospedali di tutto il mondo, delineando un approccio nuovo e alternativo (non sostitutivo dei metodi tradizionali) nei confronti del paziente, noto col termine di **Clown-Therapy** (o comicoterapia). Lo scopo

è quello di portare il buonumore ai pazienti, principalmente bambini ricoverati, anziani, persone con disturbi psichici, ed anche malati di AIDS.

L'idea della Clown-Therapy è da attribuire ad un medico statunitense, **Patch Adams**, divenuto famoso grazie all'omonimo film di Robin Williams. Affiancando alle

cure tradizionali il gioco e lo scherzo, il medico statunitense si proponeva di sdrammatizzare la malattia ed infondere buon umore e ottimismo nei pazienti che, oltre a soffrire nel corpo, sono molto spesso provati anche psicologicamente.

L'attuazione della clown-terapia non è solo espressione di umanità e sensibilità nei confronti di chi soffre a causa della malattia, ma ha anche un profondo valore terapeutico. Diversi studi (principalmente di psico-neuroimmunologia) hanno evidenziato infatti che lo stato psicologico e le emozioni possono influenzare il nostro organismo, addirittura interferendo con le normali reazioni chimiche che in esso avvengono. In particolare si è stabilito che le esperienze negative, il dolore, la depressione, non solo abbassano le difese immunitarie rendendo un individuo più soggetto ad ammalarsi, ma possono influenzare i tempi e l'esito del decorso di una malattia. Al contrario, il sorriso e il buon umore hanno effetti benefici sull'organismo: ridere fa distendere i mu-

scoli, rallenta la frequenza cardiaca, abbassa la pressione sanguigna, e stimola la secrezione di endorfine, speciali ormoni che aumentano la capacità di affrontare il dolore fisico.



In Italia questo tipo di sostegno ai malati esiste dal 1996, e da allora si sono formate diverse Associazioni di clown dottori. Essi sono dei medici professionisti, che hanno seguito corsi di formazione per la clown-terapia. In alcuni casi la loro diviene una vera e propria professione, grazie al finanziamento offerto dalle associazioni, dalle aziende e dai privati; in altri casi è invece una vera e propria opera di generoso volontariato. In tal senso si è cercato di

diffondere la cultura della clown-terapia anche agli studenti in Medicina e Chirurgia, e grazie al contributo del SISM (Segretariato Italiano Studenti Medicina), dal 2003 a **Messina**, **Monza** e **Sienna**, sono partiti dei progetti volti a far conoscere la terapia del sorriso ai giovani studenti, invitandoli a presentarsi gratuitamente e volontariamente nei reparti, con naso rosso in viso e tanta voglia di regalare un sorriso a chi sta soffrendo. Dopo un anno e mezzo hanno aderito all'iniziativa anche **Ferrara**, **Napoli**, **Palermo**, **Bari**, **Udine** e **Pisa**. Il SISM stesso si è attivato su questo tema, creando il progetto "Medici Clown".

In Italia esiste inoltre anche una Nazionale di Calcio Clown-Therapy, che organizza partite con lo scopo di raccogliere fondi per finanziare diffondere la cultura della clown terapia (www.nazionaleclown.it).

In alcuni casi un sorriso vale quanto una medicina.

Paolo

I grandi esempi non ci devono incutere timore, devono anzi infonderci coraggio. Una grande testimone di solidarietà è una donna, albanese, trapiantata in India, ma conosciuta in tutto il mondo: Madre Teresa di Calcutta. Col suo carisma ha arruolato molte giovani donne nella sua congregazione delle "Missionarie della carità".

Preghiera per il servizio

Signore, mettimi a servizio dei nostri fratelli
Che vivono e muoiono nella povertà
E nella fame in tutto il mondo.
Affidali a noi oggi; dà loro il pane quotidiano
insieme al nostro amore pieno di comprensione,
di pace, di gioia.
Signore, fai di me uno strumento della tua
pace, affinché io possa portare l'amore dove
c'è l'odio, lo spirito del perdono dove c'è
l'ingiustizia, l'armonia dove c'è la discordia,
la verità dove c'è l'errore,
la fede dove c'è il dubbio,
la speranza dove c'è la disperazione,
la luce dove ci sono ombre,
e la gioia dove c'è la tristezza.
Signore, fa che io cerchi di confortare
e non di essere confortata,
di capire, e non di essere capita,
e di amare e non di essere amata,
perché dimenticando se stessi ci si ritrova,
perdonando si viene perdonati
e morendo ci si risveglia alla vita eterna.
Amen.

"Le opere dell'amore sono sempre
opere di pace.
Ogni volta che dividerai il tuo
amore con gli altri, ti accorgerai della
pace che giunge a te e a loro.
Dove c'è pace c'è Dio, è così che Dio
riversa pace e gioia nei nostri cuori."

Meditazione sul servizio

Rendo il mio lavoro un santo servizio
pieno d'amore? Vivo il mio lavoro come
preghiera?
Lavoro veramente con spirito d'apertura
verso coloro per i quali mi impegno?
Sfuggo i pregiudizi?
Incontro Cristo in ogni persona
angosciata e povera che servo?
Gli uomini che ho incontrato
sono diventati migliori grazie a me?
Sono consapevoli che il mio lavoro è
frutto dell'apostolato della Comunità?
Nel mio modo di lavorare, mi lascio
spaventare dalle difficoltà e dagli
ostacoli, dimenticando che tutto posso in
colui che mi dà forza?
Ho cercato l'ammirazione e l'apprezza-
mento degli altri invece di piacere a Dio?
Amen.

"Quello che noi
facciamo
è solo una goccia
nell'oceano,
ma se non lo facessimo
l'oceano avrebbe
una goccia in meno"



Madre Teresa di Calcutta



I 3 valori principali e distintivi del fare volontariato:

1. La gratuità
2. L'attenzione alla dignità della persona umana
3. Lo spirito di solidarietà

Lo spirito del volontariato

Stanotte ho sognato di essere solo
ed ho avuto paura.
Ma al mio risveglio mi sono pacato
vedendo che non sono solo,
ma che siamo tanti fratelli che ci amiamo.
Per ognuno che mi gira la faccia
ce n'è uno che mi porge la mano.
La mia casa è il mondo,
i miei fratelli sono diversi tra loro
e hanno bisogno di me,
su cui possono contare, come io di loro.
Questo spirito anima le cose
che si fanno col cuore.

Angela

Il buon senso di un'oca

In autunno le oche selvatiche puntano verso sud per l'inverno in formazione a V. Si può riflettere su ciò che la scienza ha scoperto riguardo al motivo per cui volano in quel modo.

Quando ciascun uccello sbatte le ali, crea una spinta dal basso verso l'alto per l'uccello subito dietro. Volando in formazione a V, l'intero stormo aumenta l'autonomia di volo di almeno il 71% rispetto a un uccello che vola da solo.

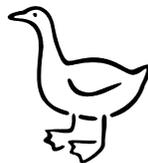
Coloro che condividono una direzione comune e un senso di comunità arrivano dove vogliono andare più rapidamente e facilmente, perché viaggiano sulla spinta l'uno dell'altro.

Quando un'oca si stacca dalla formazione, avverte improvvisamente la resistenza aerodinamica nel cercare di volare da sola, e rapidamente si rimette in formazione per sfruttare la potenza dell'oca davanti. Quando un'oca si stanca, si sposta lentamente e un'altra oca prende il suo posto alla guida. È sensato fare a turno nei lavori esigenti, che si tratti di persone o di oche in volo verso sud. Le oche gridano da dietro per incoraggiare quelle davanti a mantenere la velocità.

Infine (e questo è importante) quando un'oca si ammala o viene ferita da un colpo di fucile ed esce dalla formazione, altre due oche se ne escono insieme a lei e la seguono per prestarle protezione.

Rimangono con l'oca caduta finché non è in grado di volare oppure finché muore; e soltanto allora si lanciano in volo per conto loro, oppure con un'altra formazione, per raggiungere di nuovo il loro gruppo. Tutti i componenti sanno che il forte starà vicino al debole nei momenti difficili come in quelli tranquilli, nei momenti di debolezza come in quelli di vigore.

Se avremo il buon senso di un'oca, ci sosterranno a vicenda in questo modo.



Spesso ci si orienta su stili di vita sbagliati, superflui. E inevitabilmente, inconsciamente o sbadatamente, ci allontaniamo dal modo di pensare e vedere le cose nel "giusto mezzo", nell'essenzialità, quella che ci permette di guardarci intorno e di sentirci felici, parte di tanta creazione, vivi. E' quando ad un certo punto ci fermiamo, abbandoniamo pensieri, problemi frivoli, superflui e cominciamo a guardarci dentro e intorno, che gustiamo la semplicità e l'essenza delle cose, che forse mai riusciremo a capire del tutto per quanto esse siano grandiose, e ciò le rende ancor più mistiche e affascinanti. Mi riferisco alla natura, alle persone, alla bellezza di ogni giornata (positiva o negativa che sia), ai ricordi

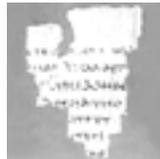
delle vere risate insieme alle persone care, alla capacità di provare e manifestare amore in tanti modi: a un fiore, a una persona, alla vita, a Dio. Ma non lo facciamo mai abbastanza, forse troppo impegnati a rincorrere questa o quell'altra cosa, a "cercare la felicità" in chissà cosa e chissà come: con soldi, potere, vestiti, notorietà... E' triste che noi uomini, ritenuti gli animali più intelligenti, spesso e volentieri non vogliamo o non siamo capaci, o addirittura sconosciamo che si può essere già ricchi spaziando di più con la mente, accorgendoci di ciò di cui facciamo parte, guardandoci intorno e ammirando, meravigliandoci delle piccole cose, smettendo di chiedere cose inutili, da noi create, (denaro, potere...), e cominciando un pò a

riscoprire la bellezza della semplicità e la vera natura di essere uomo, quella bella e intensa: vivere ogni giorno col cuore, cercando la serenità interiore e magari, anche per dieci minuti, ringraziare il Creatore per tanta magnificenza di cui ci ha permesso di far parte. Per me la vera ricchezza risiede in questo: nell'essere coscienti ogni giorno di essere membro del Creato, di essere vita con vita, di poter apprendere, gioire, scherzare, piangere, lodare, rincorrere, amare. Sono tutte cose molto astratte, niente di materiale, ma non esiste paragone con gli altri tipi di pseudoricchezze. Ed io sono entusiasta, nel mio piccolo, di poter mettere in atto ogni giorno questo tipo di pensiero.

Veronica

CONOSCERE LA BIBBIA

La Bibbia è una collezione di libri, una biblioteca comprendente 73 volumi; 46 dell'Antico Testamento e 27 del Nuovo Testamento. Il significato della parola Bibbia proviene dalla parola greca **biblos** che è la corteccia interna del papiro; sembra anche che il vocabolo biblos derivi da Biblos, città



fenicia vicina all'attuale Beirut (Libano), dove si produceva il papiro. Questa pianta cresceva sul delta del Nilo, in Egitto, e serviva come materiale scrittoio. **Biblos** è la pianta di papiro su cui si scriveva.

Da qui l'altro termine: **Biblion** che significa libro o meglio libricino. La Bibbia è divisa in capitoli e versetti. Questo è uno dei modi comuni per citare la Bibbia:

Gv 10,10-15

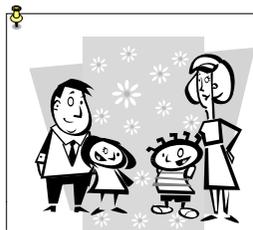
Si legge: *vangelo di Giovanni, capitolo 10, dal versetto 10 al versetto 15.*

LA BIBBIA INTRECCIATA

E	Z	C	O	R	I	N	T	I
C	O	L	O	S	S	E	S	I
T	D	S	O	M	A	E	A	B
I	O	E	C	H	P	F	L	R
S	S	B	T	P	I	E	M	E
A	E	I	I	E	E	S	I	V
I	A	L	T	A	N	I	R	O
A	I	L	O	E	Z	N	U	R
F	E	S	D	R	A	I	T	P

AMOS	OSEA
COLOSSESI	PROVERBI
CORINTI	RUT
EFESINI	SALMI
ESDRA	SAPIENZA
ESODO	TITO
FILIPPESI	TOBIA
ISAIA	

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



Informiamo tutti i lettori che il tema del prossimo giornalino sarà
“Il valore e l'importanza della famiglia”.
 Aspettiamo la vostra preziosa collaborazione e le vostre idee.



**Parrocchia
 Santa Maria delle Grazie**

Milazzo

www.parrocchiagrazia.it

**Redazione
 a cura del
 Gruppo
 Giovani**